





585995

Palat. XLIV 141

IL TRIONFO

DELLA CATTOLICA RELIGIONE
SOTTO IL SOMMO PONTEFICE PIO IX.

Taccia il Tebro gli antichi suoi trofei,
E d'ogn'Imperator i fasti Ei taccia,
E il vantato poter de' falsi Dei.

De' Pontefici suoi gloria si faccia,
Cui Cristo stesso diè Roma per Sede,
Onde dell' Orbe fè lieta la faccia.

All'ira de' Nemici Ella non cede,
Ed all'urto degli Empj immobil resta
Sempre il Vesillo della santa Fede.

*Pietro Tu sei, Dio disse, e sopra questa (1)
Pietra mia Chiesa edificar io voglio:
D'Averno l'ira invan ti fa molesta.*



Ed invan surse ognor dell'Uom l'orgoglio,
Chè i Decreti d'Iddio fermi pur sono,
Che mai debba crollar di Pietro il Soglio.

Del procelloso mar l'irato tuono
Di Pietro il Successor mai non paventa,
Chè l'Averno atterrar non può suo Trono.

Le promesse d'Iddio Egli rammenta,
Che fieri flutti imperversar potrauno,
Ma sommerger la Nave invan s'attenta.



Che perir non potrà quand' anche a danno ,
Tutti rivolti furibondi i venti ,
A maltrattar la santa Nave andranno.

Avrà fin la tempesta , e verranno spenti ,
I Nemici d'Iddio ne' sette Colli ,
E l'Empietà dovunque si presenti.

Ma gli ~~Empi~~ d'infierir non mai satolli
Fuggir fanno da Roma il Sommo Pio
Con lor progetti sempre iniqui, e folli.

Pago così lor parve ogni desio ,
E paga parve pur ogni speranza ,
Ma dal Cielo è lor sopra irato Iddio.

Nel Pontefice infonde alta costanza ,
E nell' urto maggior degli Aquiloni
Dei Nemici atterrò la rea baldanza.

Lor fur sopra del Ciel fulmini , e tuoni ,
E salva d'Alleanza alfin fù l'Arca ,
E i desiderj fur paghi de' buoni. (2)

A rammentar niun stia l'età , che marca
De' Cesari i trionfi , oh'oggi in Pio
Roma si trova d'altra gloria carca.

Dell'Orbe tutto col maggior desio
Fè ritorno , cui altro non somiglia ,
Poichè allor parve dello stesso Dio.

Terge ogni Madre il pianto , ed ogni figlia ,
Ogni Vergine in cuor si rassicura ,
Ed ogni Uomo la sua pace ripiglia.

Il Trionfo così passa, e non dura
Del Nemico d'Iddio, dell'Uomo tristo,
Chè ognor de'buoni 'l Ciel si prende cura.

Salve Figlia d'Iddio, Sposa di Cristo,
Madre del vero amor, che sì t'abella,
Che d'altri figli fai tu sempre acquisto.

Ah si! Tu sei celeste, sei Tu quella,
Che poni vero in cuor fraterno amore,
Ch'ogni sventura ancor fai grata, e bella.

Dell'ira freno sei, d'aspro livore
L'onte non curi, e poni nell'offeso
Per il Nemico ancor affetto in cuore.

Sia benedetto Dio, che in terra sceso
Nuova vita all'Uom diè con la sua morte,
De' figli sempre al vero ben'inteso.

Sia benedetto Dio, che in Roma il forte,
Il degno Successor di Pietro pose,
Cui tanti, e tanti Eccelsi fanno corte.

Uno Tu sei, Filippo, cui s'impose (3)
Di Sempronio nel suol esser Pastore,
Ed ogni cuor già in Te suo ben ripose.

A Noi palese è già l'alto buon cuore,
Il Saper sommo, di cui ti fè dono
Per il ben nostro lo divino Amore.

De' merti tuoi, delle virtù che sono
In Te, che pose la Bontà infinita,
A Noi ne venne già grato il bel suono.

Per Te Dio porga a Noi possente aita
In questo Mondo , ch' è valle del pianto ,
E per l'aspro sentier dell'altra vita
I nostri passi Tu ne guida intanto.

DEL CAUSIDICO DOT. LORENZO SPERANZINI.

- 1) *Tu es Petrus, et super hanc petram edificabo Ecclesiam meam, et portae inferi non praevallebunt adversus eam:*

Così lo stesso divin Redentore a San - Pietro secondo San. Matt. Cap. xvi. Vers. xviii. disse , e così fin

- (2) *Desiderium peccatorum peribit* - David. Salm. III.

- (3) Con i seguenti versi si rivolge l'Autore a Monsignor Filippo Fratellini nuovo Vescovo di Fossombrone , cui la Commissione Municipale per officioso invito la sera del 22 aprile ora scorso nelle Camere Comunali con un' accademico poetico Trattennimento d'argomenti tutti religiosi manifestar intese il sentimento della molta venerazione, ed affezione che merita ; e per lo stesso scopo l'Autore pone oggi la presente in stampa.



FOSSOMBRONE 1851:

Dalla Società Tipografica con lic.

585995



MARIO GUADAGNO
LEGATORIA DI UFFICI - REGISTRI
E AFFINI - CARTELLI PER UFFICI
Vico Figurari, 12 - al Grande Archivio
NAPOLI - Tel. 237722
Cod. Flec. G. 14 F039R



